

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 125° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

LO SCENARIO CONGIUNTURALE

La congiuntura, in Italia, appare decisamente negativa.

I dati (fonte: Centro Studi Confindustria) indicano che la contrazione dell'attività, nel manifatturiero e nei servizi, è proseguita a gennaio e febbraio 2009 ai ritmi marcati dell'ultimo trimestre 2008. Ciò si ripercuote sulle stime di crescita per l'anno in corso.

Le maggiori istituzioni internazionali (FMI, OCSE, C.E.) hanno annunciato revisioni al ribasso delle previsioni sull'andamento di tutte le economie, incorporando le nuove informazioni; per l'Italia le valutazioni più recenti danno una caduta del PIL attorno al 3% nel 2009.

A differenza che nei mesi scorsi però, le statistiche non sono più unidirezionali: qua e là iniziano a intravedersi segnali di stabilizzazione e di reazione alle misure espansive delle politiche economiche. Tuttavia può essere prematuro parlare di svolta. Soprattutto perché i mercati finanziari sono ancora in panne e senza la soluzione della crisi bancaria Usa non ci sarà ripresa stabile.

La simultanea riduzione delle domande interne di beni di investimento e durevoli fa contrarre il commercio internazionale; la flessione degli ordini dall'estero fa prevedere ulteriori riduzioni delle esportazioni nei prossimi mesi.

Nel mercato del lavoro italiano, i livelli della CIG sono ora vicini al picco toccato nel 1993.

I prezzi delle materie prime hanno smesso di cadere, e in alcuni casi risalgono, ma l'inflazione resta in calo; al basso prezzo del petrolio conseguono consistenti risparmi da parte dei paesi consumatori quali l'Italia.

I movimenti dei capitali continuano a favorire il dollaro e ciò rende l'euro più competitivo.

La riduzione dei tassi è proseguita senza sosta. Proseguirà ancora nei prossimi mesi perché le Banche Centrali stanno azionando la leva dell'espansione quantitativa.

L'ECONOMIA LOCALE

Secondo gli ultimi dati forniti dalla locale Camera di Commercio, riferiti al terzo trimestre dell'anno 2008, si ha conferma dei segnali di aggravamento della situazione congiunturale già registrati durante la prima parte del 2008. I risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana evidenziano che tutti i principali indicatori di produzione e di mercato rilevati presso le imprese si presentano in peggioramento, con ripercussioni che cominciano a manifestarsi anche sui livelli occupazionali: la produzione industriale nel trimestre luglio-settembre arretra del 3,0%; l'andamento complessivo dei primi nove mesi dell'anno registra

quindi una variazione rispetto allo stesso periodo del 2007 di -2,2%, valore comunque migliore della media nazionale (-2,9%).

Le istituzioni pubbliche sono impegnate a svolgere un ruolo importante in questo contesto.

La Regione Toscana e la CCIAA si sono infatti attivate mettendo a disposizione delle imprese opportunità per agevolare l'accesso al credito, fattore particolarmente critico per le aziende nelle difficoltà attuali. Con le maggiori risorse stanziare a favore dei fondi di garanzia dei Consorzi Fidi e con quelle per l'abbattimento del costo del denaro preso a prestito, le Camere di Commercio, assieme alla Regione, propongono concreti aiuti al sistema produttivo, per evitare crisi di liquidità ed ottenere costi finanziari misurati.

All'interno di un quadro generale recessivo per l'industria nel suo insieme, nel terzo trimestre le grandi imprese si sono difese meglio; in questo caso, infatti, ha tenuto la produzione (+1,3%), grazie anche ad un contenimento dei prezzi e dei margini, tanto che il fatturato (+1,7%) è cresciuto meno dei prezzi alla produzione (+2,9%).

Più marcato lo stato di difficoltà per le imprese di piccole dimensioni (fino a 49 addetti) - che vedono produzione e fatturato flettere rispettivamente del 4,0% e del 3,2% - e per le medie aziende (da 50 a 249 addetti), che registrano cali rispettivamente del 3,1% e del 2,4%.

A livello settoriale l'andamento varia tra la sostanziale tenuta dei prodotti in metallo e della meccanica (rispettivamente +0,0% e +0,1% la produzione rispetto allo stesso trimestre 2007) e la brusca caduta dei prodotti non metalliferi (-8,0%); tra questi due estremi, si collocano gli altri settori.

Il sistema moda, con il -2,2% nella produzione di pelli, cuoio e calzature e soprattutto con il -6,0% del tessile e abbigliamento si colloca nella fascia bassa, insieme al legno e mobili (-7,0%).

Più contenute le flessioni dell'alimentare, bevande e tabacco (-1,7%), dell'elettronica e mezzi di trasporto (-2,1%) e della chimica, farmaceutica, gomma e plastica che, nonostante il dato del farmaceutico (+7,0%) si attesta complessivamente a -0,9%.

IL SISTEMA CREDITIZIO

L'anno scorso scrivevamo su queste pagine: "l'anno 2007 sarà da ricordare per la crisi finanziaria, scoppiata nel mese di agosto, causata dai mutui "subprime". Crisi, che ha interessato marginalmente l'Italia ed ha avuto come epicentro i paesi avanzati: Stati Uniti e Unione Europea. Nonostante in Italia non sia stata praticata diffusamente, da parte delle banche, la concessione di prestiti non adeguatamente garantiti a prenditori scarsamente solvibili, l'effetto "mutui subprime" si è fatto sentire sul fronte dei tassi d'interesse generando una importante carenza di liquidità". L'Euribor è precipitosamente salito di oltre 50 centesimi su alcune scadenze mentre i commentatori più accreditati incominciavano ad utilizzare termini allarmanti quali "evaporazione", "stretta" e "shock" di liquidità."

Purtroppo, però, il peggio doveva ancora arrivare! L'anno 2008 ha visto, infatti, concretizzarsi le suindicate previsioni negative.

Nonostante l'accentuarsi delle difficoltà, in Italia la qualità del credito rimane buona nel confronto con il passato. Con il perdurare della crisi, però, aumentano le nuove sofferenze e il tasso di decadimento per imprese e famiglie.

Si divarica la forbice tra maggior fabbisogno di prestiti da parte delle imprese e minore disponibilità delle banche a concederli. Alla carenza di liquidità si aggiungono incertezza e sfiducia che spingono le banche a scelte avverse al rischio, come dimostra l'utilizzo massiccio della deposit facility presso la BCE da settembre 2008.

Per quanto riguarda i volumi intermediati dal sistema, si registra una considerevole progressione della raccolta diretta (+ 12,5%) che beneficia dell'aumentata propensione dei risparmiatori a preferire i "conti di deposito" (pronti c/ termine, conti correnti, depositi a risparmio) piuttosto che obbligazioni societarie od altri strumenti finanziari percepiti con maggior grado di rischio.

La raccolta indiretta e gestita, infatti, continua a registrare un andamento negativo. I fondi comuni d'investimento, in particolare, non riescono ad arginare l'ormai annosa emorragia dei volumi.

Gli impieghi sono saliti meno che nel passato (4,9%) anche a seguito del minor sostegno venuto dal comparto dei finanziamenti a medio-lungo termine che hanno risentito del rallentamento del settore immobiliare.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA IN SINTESI

Per la Vostra Banca l'anno 2008 ha rappresentato ancora un ulteriore "momento" di sviluppo ed affermazione, quanto mai importante se si confronta con la situazione complessiva sopra rappresentata.

La vocazione localistica e mutualistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono riconfermati un "mix" vincente ed efficace.

I maggiori volumi gestiti, segnatamente l'incremento registrato riguardo alla raccolta diretta, sono la dimostrazione dell'elevato grado di fiducia di cui gode la banca presso i risparmiatori.

Il risultati si concretizzano in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, aumento della produttività, affermazione dello stile e dell'immagine aziendale. Tutti elementi che producono valore aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

- si è concretizzata, secondo quanto pianificato, la crescita della rete distributiva e delle filiali che, nel corso del 2008, hanno raggiunto il numero di 14 unità. Al contempo si è teso a consolidare ed ampliare le quote di mercato nel territorio di elezione. Contemporaneamente è stata preparata l'apertura di 2 nuovi punti operativi con l'intento di portare, entro la metà dell'anno 2009, il numero complessivo degli sportelli a 16 unità;
- la conseguente attività di sviluppo aziendale ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per oltre 146 milioni di euro. Ciò significa che la Banca ha superato l'obiettivo fissato per il primo anno di vigenza del nuovo piano strategico aziendale 2008-2010;
- i volumi complessivi ammontano, a fine anno, ad oltre 1.022 milioni di euro (+ 17,4%) e, quindi, ciascuno dei 91 dipendenti gestisce, mediamente, 11,2 milioni di euro, facendo innalzare ulteriormente l'indice di produttività che già si posizionava su livelli eccellenti. Importanti incrementi si sono registrati sia sul fronte della raccolta che degli impieghi, come vedremo più avanti, ed anche il patrimonio netto è cresciuto di oltre il 9%. Il numero dei soci ha raggiunto le 5.211 unità. Sono inoltre proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo diretto ai soci, che le attività dell'Associazione L'Aratro. Ambedue le iniziative continuano a riscuotere un importante gradimento da parte del corpo sociale;
- ancor più significativa di sempre anche la conferma degli ottimi indici di solidità e rischiosità aziendale; elementi ancor più importanti se collocati, contemporaneamente, nella congiuntura negativa causata dalla crisi in corso e nella

fase espansiva quale quella che la Banca sta percorrendo da tempo. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente lo 0,94% degli impieghi ed il 6,44% del patrimonio; gli indici sono variati soltanto minimamente rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente 0,96% e 5,99%);

- l'andamento reddituale rappresenta l'unico aspetto negativo che caratterizza questo bilancio ed è unicamente frutto della crisi che ha sconvolto i mercati finanziari e tutto ciò che è legato agli investimenti in strumenti finanziari. Il margine d'interesse (indicatore di fondamentale importanza per una banca tradizionale quale la nostra), nonostante il peggioramento della forbice fra tassi attivi e passivi, è aumentato dell'8,8%, beneficiando dell'incremento dei volumi gestiti. Il margine d'intermediazione, invece, è aumentato soltanto dello 0,8%, risentendo del negativo risultato della negoziazione (- 1.064 mila euro) e del minor gettito delle commissioni nette (-0,9%). I "costi di struttura", per contro, sono aumentati per assecondare l'azione di sviluppo in corso. L'utile lordo, anche in conseguenza delle maggiori svalutazioni del portafoglio crediti, effettuate a fronte dell'innegabile negatività che caratterizza la congiuntura, risulta in contrazione del 28,6% . L'utile netto di esercizio, influenzato anche da componenti straordinarie concernenti la fiscalità, fa segnare una diminuzione del 23,2% rispetto all'anno precedente.

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2008	2007		
RACCOLTA DIRETTA	428.504	342.328	86.176	25,2
Raccolta indiretta	110.924	102.719	8.205	8,0
Risparmio Gestito	28.831	46.478	-17.647	-38,0
RACCOLTA TOTALE	568.259	491.525	76.734	15,6
IMPIEGHI ECONOMICI	396.730	326.788	69.942	21,4
TOTALE VOLUMI	964.989	818.313	146.676	17,9
Produzione annua nuovi "volumi"	146.676	76.185	70.491	92,5
CREDITI IN SOFFERENZA	3.720	3.152	568	18,0
PATRIMONIO NETTO	57.801	52.652	5.149	9,8
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.022.790	870.965	151.825	17,4
NUMERO DIPENDENTI	91	83	8	9,6
Margine di interesse	12.658	11.526	1.132	9,8
Margine di intermediazione	14.307	14.185	122	0,9
Costi operativi	9.086	7.986	1.100	13,8
Utile lordo operatività corrente	4.055	5.677	-1.622	-28,6
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	2.933	3.822	-889	-23,3

PRINCIPALI INDICI

<i>INDICE</i>	<i>2008</i>	<i>2007</i>
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	92,58%	95,46%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	13,49%	15,38%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	14,57%	16,11%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	0,94%	0,96%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	6,44%	5,99%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	7,02%	10,78%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,95%	1,66%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	44,56	68,40
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	11239	10494
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,12%	2,33%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	63,51%	56,30%

STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

LA RACCOLTA

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2008, i 568,3 milioni rispetto ai 491,5 milioni dell'anno precedente. La crescita è del 15,6% con un incremento dei volumi gestiti pari a 76,7 milioni. Questo esercizio è stato caratterizzato da una diminuzione del comparto della raccolta indiretta e gestita che, pur registrando una performance migliore rispetto al settore, ha risentito della generale intonazione dei mercati finanziari ed ha mitigato i risultati ottenuti in termini di raccolta diretta.

Infatti, per quanto riguarda la raccolta diretta, l'incremento è pari al 22,6% rispetto al 12,5% fatto registrare a livello nazionale.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	<i>2008</i>	<i>2007</i>	<i>+/-</i>	<i>%</i>
Depositi a Risparmio	24.356	27.844	-3.488	-12,5
Conti Correnti	151.009	115.316	35.693	31,0
Certificati di deposito	5.978	6.074	-96	-1,6
Obbligazioni	214.588	171.206	43.382	25,3
Pronti contro termine	32.420	21.783	10.637	48,8
Altre somme esigibili a "vista"	153	105	48	45,7
RACCOLTA DIRETTA	428.504	342.328	86.176	25,2
Titoli della clientela	110.924	102.719	8.205	8,0
Fondi comuni d'investimento	25.385	40.131	-14.746	-36,7
Gestioni patrimoniali	338	2.401	-2.063	-85,9
Prodotti assicurativi	3.108	3.946	-838	-21,2
RACCOLTA GESTITA	139.755	149.197	-9.442	-6,3
RACCOLTA COMPLESSIVA	568.259	491.525	76.734	15,6

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

"crediti per cassa" concessi alla clientela sono passati dai 328,7 milioni di fine 2007 ai 399,8 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 71,2 milioni ed un incremento del 21,6% quando la media di incremento nazionale è stata del 4,9%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2008	2007	+/-	%
Aperture di credito in c/c ed anticipi	139.438	117.882	21.556	18,3
Mutui ipotecari	183.498	136.450	47.048	34,5
Finanziamenti	60.190	53.350	6.840	12,8
Crediti in sofferenza	4.854	3.828	1.026	26,8
Operazioni estero	9.045	6.580	2.465	37,5
Polizze a capitalizzazione	1.037	8.531	-7.494	-87,8
Altre forme tecniche	1.780	2.063	-283	-13,7
IMPIEGHI PER CASSA	399.842	328.684	71.158	21,6
Dubbi esiti a dedurre	3.112	1.896	1.216	64,1
IMPIEGHI IN BILANCIO	396.730	326.788	69.942	21,4

Ritenendo che fare credito sia l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, siamo convinti di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine e nonostante la crisi in corso, all'intero tessuto economico locale:

- sostenendo le famiglie, sia attraverso una forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, sia tramite l'ampliamento del credito al consumo;
- accompagnando le imprese sia nei loro investimenti che nella copertura del ciclo produttivo e commerciale.

Abbiamo cercato di applicare, come al solito, un modo di operare corrispondente alla nostra natura di "Popolare" a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Per quanto riguarda le famiglie e, in particolare, il settore dei mutui, la ns. banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato dal rialzo dei tassi d'interesse. Ogni cliente interessato ha potuto così rinegoziare, con semplici modalità, il proprio mutuo a tasso variabile e correlare il proprio impegno finanziario al bilancio familiare.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, dopo aver raggiunto una misura piuttosto esigua, si mantiene su livelli molto contenuti. La percentuale delle "sofferenze" si mantiene al di sotto dell'1% e rappresenta una misura inferiore alla media nazionale.

In dettaglio, l'importo dei crediti in contenzioso – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 3,7 milioni. Tale importo rappresenta lo 0,94% degli impieghi netti, rispetto allo 0,96% dell'anno precedente.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 3,112 milioni di euro (1,216 milioni di euro in più rispetto all'esercizio 2007), sono state effettuate:

- con metodologia strettamente analitica riguardo ad ogni singola posizione classificata a sofferenza per un importo di 1,134 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 1,978 milioni di euro.

TITOLI E LIQUIDITA'

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2008, a 91,8 milioni rispetto ai 75,6 milioni dell'esercizio precedente.

Tale importo risulta investito in titoli per 43,1 milioni, mentre sono pari a 45,6 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tale aggregato e la sua evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi pari a 3,8 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale, che riflette una esposizione al rischio molto limitata, considerate le minusvalenze contabilizzate al c/ economico, è stato pari al 2,95% su base annua.

Come già accennato e come diremo anche nel prosieguo, la crisi del mercato del credito, sviluppatasi negli Stati Uniti, ha determinato una rilevante crisi di liquidità delle banche alla quale si sono associate la rapida caduta delle quotazioni azionarie delle istituzioni finanziarie.

Il timore di un blocco del circuito di finanziamento all'economia ha spinto le banche centrali e i governi ad intervenire in modo coordinato per assicurare la liquidità e il capitale necessario alle istituzioni finanziarie e per dare garanzie pubbliche alle obbligazioni bancarie a medio termine e ai depositi della clientela. Gli interventi annunciati hanno avuto l'obiettivo di ripristinare la fiducia tra gli stessi operatori nel circuito del credito bancario.

Questo contesto, fortemente mutato rispetto allo scenario delineatosi fino alla prima metà del 2008, ha indotto la BCE, dopo la stretta di luglio, a tornare ad essere espansiva: il tasso di riferimento in soli due mesi, tra ottobre e dicembre, è stato riportato al 2,50%, ben 175 punti base in meno rispetto al tasso deliberato nell'estate 2008.

Nel corso dell'anno 2008, tutti i principali mercati mondiali, sia azionari che obbligazionari, sono stati scossi dalle vicende che hanno interessato, a più riprese, le principali istituzioni finanziarie sia americane che europee e che hanno raggiunto l'apice della crisi con il default della Lehman Brothers Inc.

I mercati azionari hanno registrato mediamente perdite superiori al 50% della capitalizzazione di borsa, mentre quelli obbligazionari sono stati interessati da una impennata del rischio di credito, da una diminuzione dei prezzi dei titoli e da una rarefazione delle contrattazioni.

Sulla base dello stato di illiquidità dei mercati, a livello internazionale sono stati sollecitati gli organismi tecnici competenti a disporre soluzioni eccezionali ed urgenti volte a mitigare gli effetti della crisi, in termini di più adeguata allocazione e conseguente valorizzazione degli strumenti finanziari nei bilanci.

In seguito a ciò, la Commissione Europea ha approvato il 15/10/2008 un emendamento allo standard contabile IAS 39 che ha consentito di ridurre gli effetti dell'applicazione del fair value alle

attività finanziarie divenute illiquide, mediante il trasferimento delle stesse attività finanziarie valutate al fair value in altre categorie valutate al costo ammortizzato oppure in contropartita di patrimonio netto.

La Banca, come peraltro la maggior parte del sistema finanziario, si è avvalsa della possibilità prevista dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008 di trasferire parte del portafoglio di negoziazione in altre categorie contabili, assumendo, in linea con le disposizioni previste dal Regolamento CE, la valutazione dei titoli al 1/7/2008.

Alla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha assunto la decisione di effettuare tale trasferimento (16/10/2008), la valutazione dell'intero comparto titoli esprimeva una minusvalenza totale di 1,442 mln di euro.

La parte del portafoglio trasferito alla categoria "AFS" era costituita esclusivamente da titoli di stato ed obbligazioni, quest'ultime principalmente di emittenti bancari. Il valore nominale dei suddetti titoli ammontava ad Euro 30,814 milioni mentre il relativo valore contabile all'1/7/2008 era pari a Euro 30,652 milioni. La minusvalenza calcolata sui medesimi titoli all'1/7/2008 ammontava ad Euro 0,305 milioni ed aveva raggiunto il maggior importo di Euro 0,420 milioni alla data del 16/10/2008.

Per effetto dell'applicazione della suindicata disposizione comunitaria, il beneficio economico conseguente alla diversa valutazione dei titoli oggetto di trasferimento è stato, per l'esercizio, pari a Euro 1,023 milioni.

Pur in un contesto particolarmente deteriorato, il portafoglio di negoziazione nel 2008 ha mantenuto una esposizione al rischio di tasso molto contenuta essendo composto prevalentemente da titoli di Stato e da obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie di buon standing creditizio a tasso variabile.

Gli investimenti nel comparto azionario, in quote di fondi comuni e/o Sicav, così come le esposizioni dirette e/o indirette riconducibili alla Lehman Brother sono sempre stati marginali rispetto al totale del portafoglio.

L'attività in strumenti derivati ha riguardato esclusivamente la copertura del rischio di tasso relativo alle obbligazioni emesse ed ai mutui erogati a tasso fisso.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali "contratti derivati" effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari "strutturati". Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidato, modesto, turnover fatto registrare dalle sofferenze negli ultimi anni ed il costante miglioramento degli indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo "strumentario" destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2008)	(anno 2007)
a breve termine	47,80 %	(51,08 %)
di cui a tasso fisso	16,95 %	(14,05 %)
di cui a tasso variabile	83,05 %	(85,95 %)
a medio/lungo termine	52,20 %	(48,92 %)
di cui a tasso fisso	6,18 %	(9,33 %)
di cui a tasso variabile	93,82 %	(90,67 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Produttori privati	54,33 %	(62,67 %)
- Famiglie	35,07 %	(32,04 %)
- Imprese finanziarie	10,32 %	(4,59 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,01 %	(0,43 %)
- Altri	0,27 %	(0,27 %)

- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:

- Edilizia	31,82 %	(30,35 %)
- Commercio	18,63 %	(19,52 %)
- Servizi diversi	15,73 %	(13,34 %)
- Altri prodotti industriali	6,52 %	(7,23 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	7,83 %	(7,99 %)
- Restanti Rami	19,47 %	(21,57 %)

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie tali da escludere sia il rischio settore che quello "paese". La composizione e la diversificazione dei vari strumenti finanziari al 31.12.2008 è stata attentamente verificata e valutata dal Consiglio di Amministrazione. I titoli con più elevato coefficiente di rischio e/o volatilità (azioni, obbligazioni convertibili, reverse convertible ecc.) sono mantenuti, come previsto, entro percentuali molto modeste rispetto al totale delle disponibilità ed entro parametri prefissati di frazionamento onde mitigare il rischio di controparte.
- Il rischio di tasso esprime un indice al di sotto della media nazionale di settore.
- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, cartolarizzazione, ecc.).

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, l'evidenza di eventuali anomalie, nonché gli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;
- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;
- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale

incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;

- il servizio ispettorato, la cui azione di controllo, che coinvolge l'intera struttura della banca, si affina costantemente, nell'intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all'operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela. Inoltre, attraverso la procedura denominata R.P.A. (Risk Profitability Analysis), è possibile incrociare gli indici andamentali con la redditività di ogni singola posizione creditizia, ottenendo così una puntuale verifica del rapporto rischio/rendimento;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2008, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate. In particolare:

- proprio nel 2008 è entrata in vigore la normativa nota come «Basilea II», che si caratterizza per il tentativo di avvicinare le due ottiche (gestionale e regolamentare), dando alle banche la facoltà di utilizzare, per le segnalazioni alla Vigilanza, i propri modelli interni per la misurazione dei rischi in alternativa a quelli standardizzati. La nostra Banca, per tutte le tipologie di rischio, ha optato per l'utilizzo, a fini di vigilanza, degli approcci standardizzati anziché di quelli interni;
- tuttavia, prosegue senza sosta il già avviato progetto "Credit Risk Management" attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro guidato da Cabel srl. La nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente, così come previsto anche dalle nuove norme sancite dagli accordi di BASELEA II si trova in avanzato stato di realizzazione;
- è in corso un progetto per dotarsi degli strumenti informatici e dell'assetto organizzativo più adatti a supportare e affinare il sistema di controllo della liquidità operativa, estendendolo a quella strutturale riferita all'intera gestione dell'attivo e del passivo;
- dal punto di vista regolamentare, «Basilea II» si fonda su tre pilastri: posto che il terzo, relativo agli obblighi d'informativa al pubblico, ci coinvolge solo a partire dal corrente anno, gli altri due ci hanno visto impegnati nell'esercizio 2008. Il primo pilastro, relativo alla determinazione dei requisiti patrimoniali minimi, riguarda i rischi di credito (incluso il rischio di controparte) ed i rischi operativi (di nuova introduzione). Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici, ha reso necessari interventi organizzativi ed informativi, nonché l'emanazione della regolamentazione interna concernente i processi relativi alla valutazione ed alla misurazione quantitativa dei rischi, anche in scenari di stress;
- nell'ultima parte dell'esercizio è stata predisposta una specifica rendicontazione alla Banca d'Italia, dalla quale è emersa una abbondante adeguatezza del patrimonio, sia attuale e sia prospettica;
- oltre ai suindicati rischi del primo pilastro, l'esame è esteso ad altre tipologie di rischio: di tasso d'interesse, di concentrazione, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico. La nostra banca non esamina il "rischio di cartolarizzazione" in quanto non ha mai fatto ricorso a questo tipo di operazioni;

- la banca ha avviato, nel rispetto delle norme di vigilanza e del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob in materia di servizi di investimento, il presidio del rischio di non conformità, relativo al controllo e alla mitigazione dei rischi legale e reputazionale. La funzione di conformità o “*compliance*”, si inquadra nel sistema dei controlli interni di secondo livello. Il rischio di non conformità attiene al mancato rispetto di normative vigenti e assume particolare rilievo nel contesto attuale, in cui il comparto creditizio è destinatario di crescenti interventi legislativi, nazionali e comunitari, in specie a tutela dei consumatori. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l'antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione “*compliance*”, è stato affiancato un consulente specializzato che fornirà anche innovative soluzioni I.T.;

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2008 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

RISORSE UMANE

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della “macchina organizzativa” deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri uomini. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

Dalla centralità del personale discende la volontà di alimentarne quotidianamente la cultura, che ha nell'attaccamento all'azienda il pilastro portante. Fedeltà, spirito di servizio e disponibilità all'apprendimento sono elementi di uno stile riconosciuto. Il trasferimento ai giovani dei valori aziendali è favorito dalla scelta consolidata – e sicuramente impegnativa – di assumere, sostanzialmente, diplomati e laureati, con preferenza per le discipline economiche, al termine del ciclo di studi; inoltre, dalle naturali collaborazione e assistenza che i più esperti riservano alle nuove leve.

Completa il circolo virtuoso la graduale assegnazione dei dipendenti, cresciuti in azienda e opportunamente formati, a mansioni via via di maggiori responsabilità e gratificazione che il deciso e prolungato sviluppo della banca richiede. Opportunità di crescita professionale che è per tutti un importante stimolo al costante miglioramento.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 91 dipendenti, con un incremento di 8 unità, pari al 10%. Il 78% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 22% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 36 anni e 7 mesi.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. In altre parole, valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In tale ottica, è centrale la formazione, cui riserviamo spazio e risorse.

Riassumiamo di seguito le principali iniziative dell'anno. Quanto all'attività d'aula, attenzione è stata anzitutto rivolta alle tematiche correlate a normative di settore. Tutto il personale è stato intrattenuto riguardo al Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 in materia di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo. È proseguita, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, la formazione per l'attività di intermediazione assicurativa. E' proseguito il percorso formativo "comportamentale" in cui sono inseriti vari gruppi di dipendenti, collocati ai vari livelli funzionali.

Le risorse, inserite in azienda più recentemente, hanno inoltre partecipato a corsi base.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Si è provveduto ad effettuare l'esame del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (DPS) come da disposizioni contenute nel Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali". Non ravvisando la necessità di modificare la versione del DPS in vigore, risalente allo scorso anno 2007, è stato deciso di non apportare modificazioni al ridetto Documento Programmatico sulla Sicurezza.

IL PATRIMONIO

La recente grave crisi dei mercati ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Relativamente al patrimonio, è giusto sottolineare come il sistema creditizio nazionale si trovi in una situazione migliore rispetto ad altri Paesi. Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della banca. Costante è stato l'impegno per mantenere un corretto equilibrio fra le sostenute dinamiche dello sviluppo aziendale e la dotazione rappresentata dai mezzi propri. Tradizionalmente, una quota significativa dell'utile è stata destinata all'autofinanziamento.

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 324,5 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato dell'18,10%, a fronte dell'8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Quanto sopra evidenzia come la banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 57,8 milioni, +9,89%. Il capitale sociale, costituito da n. 1.733.234 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, è aumentato di 0,199 milioni, così come sono aumentati i sovrapprezzi di emissione, pari a 3,040 milioni, per effetto dell'ammissione di nuovi soci nella compagine. La componente riserve è salita a 23,214 milioni +8,97%, per effetto dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2007 e nonostante la voce riserve da valutazione sia diminuita di 0,742 milioni sotto l'effetto delle minusvalenze contabilizzate relativamente alle «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Rassegniamo di seguito i rapporti tra il patrimonio e le principali voci di bilancio, che si mantengono congrui pur in presenza di una buona espansione dei principali aggregati:

– *patrimonio netto/raccolta diretta da clientela*

13,98% rispetto al 15,61%

– *patrimonio netto/impieghi con clientela*

14,57% rispetto all'16,11%

Ai sensi delle nuove disposizioni emanate dalla recente “riforma del diritto societario” si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Le azioni della Banca, le quali venivano precedentemente negoziate attraverso un "Sistema di scambi organizzati" (SSO) che è stato abolito a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIFID, hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

- n° transazioni	571
- n° azioni scambiate	74.860
- Controvalore in euro	3.138.984

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Le norme recentemente emanate impongono alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *"...La Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area "titoli"; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali.

La crisi finanziaria, manifestatasi nel secondo semestre dell'anno e tuttora in corso, ha infatti creato apprensione in molti imprenditori, specie piccoli e medi, seriamente e comprensibilmente preoccupati di poter continuare a disporre in misura appropriata del credito bancario.

La nostra banca ha fatto e fa tutto quanto necessario per continuare a garantire alla clientela, naturalmente in presenza dei corretti presupposti, adeguata assistenza finanziaria. Non solo non abbiamo attuato indiscriminate politiche di contingentamento del credito, ma siamo andati oltre, sovvenendo laddove i finanziamenti erano venuti meno, spesso senza giustificazioni. Il rilevante aumento degli impieghi, pari a 69,9 milioni, +21,4%, testimonia con i numeri il nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia locale. Una vicinanza tanto più importante in quanto negli ultimi anni per le piccole e medie imprese è divenuto più difficile rapportarsi con i grandi Gruppi bancari, ormai proiettati su scenari internazionali e, causa anche la crisi, sempre meno disposti a prestare attenzione alle esigenze di interlocutori dalle dimensioni per loro trascurabili.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

IL CONTO ECONOMICO

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2008 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato per i mercati mobiliari tra i peggiori, se non il peggiore, di sempre. L'esercizio è inoltre stato caratterizzato dal progressivo accentuarsi della crisi economica, che da quella finanziaria ha preso origine. Tutto ciò si è inevitabilmente riflesso sulla gestione e sulla redditività del sistema creditizio nazionale e, quindi, anche del nostro istituto.

L'impegno profuso dalla banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta e impieghi, immediata espressione della crescente fiducia avuta dai risparmiatori e del maggior sostegno da noi garantito all'economia.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2008 è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- da un lato, l'importante incremento del "margine di interesse" (+8,8%) a cui si contrappone una sostanziale stasi del margine d'intermediazione che, sotto l'effetto delle minusvalenze relative all'attivo investito in strumenti finanziari ed in assenza dell'atteso contributo delle commissioni, fa registrare un modestissimo incremento dello 0,8%. Per quanto concerne i titoli di proprietà, si segnala in particolare la presenza di minusvalenze per totali 1,120 milioni, di cui 0,532 milioni relative ai soli titoli di capitale che, pur detenuti in quantità marginale, sono stati penalizzati per oltre il 50% del proprio valore di carico dalla crisi dei mercati finanziari. Sono inoltre state rilevate minusvalenze per complessivi 182 mila euro su un titolo obbligazionario emesso da una società del gruppo Lehman Brothers, che aveva sempre goduto della più alta considerazione dei mercati e degli analisti, ottenendo elevato livello di rating. Con la svalutazione effettuata la banca ha sostanzialmente azzerato i rischi verso il citato Gruppo;
- dall'altro, l'importante aumento dei costi operativi (+ 13,8%) quale conseguenza dell'accresciuta attività e dimensione della banca.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 4,1 milioni, in flessione del 28% rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,1 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2008 che risulta pari a 2.933.404 euro, ovvero il 23,3% in meno rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2008 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie, ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari;
- dall'altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo unitario di 0,50 euro, inferiore di 10 centesimi rispetto all'anno precedente.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,50 per azione (azioni con godimento 2008 n° 1.773.234)	886.617
AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (2,5%rispetto al 3% massimo, secondo statuto)	75.000
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	320.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	1.500.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	180.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	46.788
UTILE 2008 RIPARTIBILE	3.008.405
A dedurre quota destinata Amministratori già imputata a c/economico secondo IAS/IFRS	-75.000
UTILE DI ESERCIZIO 2008	2.933.405

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	29,5%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	66,5%
ALTRE DESTINAZIONI	4,0 %

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 59.801.274 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	4.574.944
RISERVA ORDINARIA	11.862.321
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	30.012.355
RISERVA STRAORDINARIA	7.966.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	1.981.394
RISERVE DA VALUTAZIONE	320.997
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	59.801.274

IL VALORE DELLE AZIONI

La nuova formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio....”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2008.

Preliminarmente è importante ricordare come la valutazione dello scorso esercizio, al pari di quello precedente, venne effettuata applicando un coefficiente tra “Valore di bilancio” e “valore di mercato” delle azioni. Tale coefficiente venne prudenzialmente determinato in 1,44 volte, assumendo a base il più basso indice rilevato in una serie storica ritenuta particolarmente stabile. Applicando la suddetta metodologia si giungeva ad un incidenza della componente immateriale (avviamento) pari al 22,4%.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a valutare se tale metodologia può essere confermata, se la sua adozione è confortata da logiche condivisibili e facilmente dimostrabili, se viene rispettato il concetto di prudenza sempre applicato in analoghe circostanze.

Il Consiglio di Amministrazione, verificato che l'applicazione dell'analogo coefficiente di 1,44 avrebbe innalzato la percentuale di incidenza dell'avviamento, ha prudenzialmente optato per un moltiplicatore che lasciasse invariata tale incidenza al 22,4% in analogia allo scorso esercizio.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- euro **43,25**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 42,00 euro dell'anno precedente;
- euro **41,67**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- euro **43,25**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

Entro il prossimo mese di luglio inizieranno ad operare le nuove Filiali di Lavoria (nel Comune di Crespina) e di Asciano Pisano (nel Comune di San Giuliano Terme). Si tratta di elementi di rilevante importanza.

L'incremento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, pur risentendo del quadro congiunturale negativo, appare allineata agli ambiziosi obiettivi individuati. I budget previsti per il 2009, infatti, prevedono ancora un'importante azione di sviluppo della Banca da concretizzarsi sia attraverso l'ampliamento dei volumi e delle quote di mercato che tramite l'incremento dei livelli di reddito. E' stato infatti ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi di circa il 13%, più elevato (14,1%) per gli impieghi rispetto alla raccolta (12,1%). Un maggiore incremento viene ipotizzato riguardo all'utile lordo di gestione stimando che non abbia a ripetersi quanto accaduto sui mercati finanziari nell'anno 2008.

Nel corso dell'esercizio 2008 è stato varato il nuovo Piano Strategico Aziendale triennale. Gli obiettivi programmati si prefiggono di raggiungere un risultato analogo a quello conseguito con il precedente Piano, consistente in una crescita complessiva pari al 50% nell'arco dei tre esercizi di riferimento.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere alla nomina di due amministratori.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Proviviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; il compianto Presidente della CABEL S.r.l. Dott. Paolo Viviani; la CABEL SRL stessa e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Pisa – che, tramite l'operato del Direttore Dott. Marletta e dei suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 26 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE